

COMUNE DI SEDINI
Provincia di Sassari

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Marzo 2014

1 – CONTENUTI DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI

La presente dichiarazione di sintesi del percorso di Valutazione Ambientale Strategica del PUC del comune di Sedini è prodotta ai sensi dell'art. 17 del D.lgs. 152/2006 (come modificato con D.Lgs. n° 4 del 16.01.2008) al fine di illustrare in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Di seguito vengono quindi riportate solo schematicamente le varie fasi e tappe del percorso avviato a partire dall'adozione del documento preliminare fino alle scelte strategiche assunte dal PUC, con particolare riguardo al rapporto intervenuto fra i momenti conoscitivi, di valutazione e verifica delle componenti ambientali e le scelte di Piano.

In particolare, la presente Dichiarazione di Sintesi descrive in modo riassuntivo:

- modalità con le quali le considerazioni ambientali sono state integrate nel P.U.C. stesso;
- modalità con le quali si è tenuto conto del rapporto ambientale;
- pareri ai sensi dell'art. 6 della direttiva 2001/42/CE e connesse normative;
- risultati delle consultazioni avviate;
- misure adottate in merito al piano di monitoraggio, di cui all'art. 18 del D.Lgs. 152/2006 come modificato con D.Lgs. n° 4 del 16.01.2008.

Si rimanda alla consultazione di:

- Rapporto Ambientale;
- Cartografia allegata al Rapporto Ambientale;
- Sintesi non tecnica del Rapporto Ambientale;
- Report per le problematiche degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili.

2 – ITER PROCEDURALE SINTETICO

- Delibera della Giunta Regionale 05.09.2006 con cui è stato approvato definitivamente il PPR, primo ambito omogeneo;
- Delibera del C.C. n° 2 del 20.02.2009 con cui sono state approvate le linee politiche di indirizzo finalizzate all'adozione del nuovo P.U.C.;
- Il Comune di Sedini, quale Autorità Procedente, ha provveduto ad informare la Provincia di Sassari in qualità di Autorità Competente dell'avvio del procedimento di redazione del PUC e di avvio della VAS con nota n° 1256 del 04.04.2011;
- In data 20.09.2011 si è tenuto il primo incontro della fase di scoping, in data 19.04.2012 si è tenuto il primo incontro della fase n° 2 "Presentazione bozza del PUC e del Rapporto Ambientale" e in data 29.06.2012 si è tenuto il secondo incontro della fase n° 2;
- Nel Rapporto Ambientale e nella sintesi non tecnica elaborati nella seconda fase della procedura di (V.A.S.), sono state recepite le osservazioni al documento di scoping evidenziate dall'ARPAS e dal Settore Ambiente della Provincia di Sassari;
- Con Delibera del C.C. n° 28 del 25.07.2012 è stato adottato il Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al PPR e al PAI, unitamente al Rapporto Ambientale e alla sintesi non tecnica della V.A.S., nei quali sono state recepite le osservazioni dell'ARPAS e della Provincia di Sassari, nonché la presa d'atto dello Studio di Compatibilità Geologica – Geotecnica e Idraulica:

In coerenza con l'iter previsto dall'art. 20 della L.R. 45/89 e dalle Linee Guida Regionali in materia di VAS, gli elaborati della VAS sono stati depositati presso la Segreteria Comunale di Sedini, presso gli Uffici dell'Assessorato dell'Ambiente della Provincia di Sassari, presso l'Assessorato degli Enti Locali, Finanze e Urbanistica della RAS, presso il Servizio SAVI dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente della RAS.

- Dell'avviso di deposito e della facoltà di presentare memorie ed osservazioni, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul BURAS, avvenuta in data 16.08.2012, è stata data notizia mediante affissione all'Albo Pretorio Comunale in data 08.08.2012, pubblicazione sul quotidiano "La Nuova Sardegna" in data 19.08.2012 e sul sito Internet dell'Amministrazione Comunale.

2.1 – STUDIO DI COMPATIBILITA' GEOLOGICA-GEOTECNICA E IDRAULICA

In merito agli studi di supporto al PUC si evidenzia che lo studio di compatibilità Geologica, Geotecnica e Idraulica:

- In data 16.01.2012 veniva inviato alla direzione Generale del Distretto Idrografico della Sardegna (ADIS) per la sua approvazione;
- L'ADIS, con note n° 1670 in data 27.02.2012 e n° 10307 del 21.11.2012, procedeva alla richiesta di integrazioni e modifiche dello studio;
- Con delibera del C.C. n° 18 del 24.04.2013 veniva riapprovato lo Studio di compatibilità Geologica, Geotecnica e Idraulica, opportunamente revisionato sulla base delle richieste dell'ADIS e trasmesso per l'approvazione RAS;
- In data 12.07.2013 l'ADIS comunicava che erano state rilevate delle incongruenze tra la cartografia della pericolosità da frana presentata dall'Amministrazione Comunale di Sedini e quella relativa allo "Studio di dettaglio e approfondimento del quadro conoscitivo della pericolosità e del rischio frana nel sub bacino n° 3", in fase di studio da parte della RAS;

- Con delibera del C.C. n° 53 del 24.09.2013 veniva riapprovato lo Studio di compatibilità Geologica, Geotecnica e Idraulica opportunamente revisionato sulla base delle richieste dell'(ADIS) e trasmesso per l'approvazione RAS;
- Lo studio definitivo veniva inoltrato alla RAS con nota n° 3891 del 25.09.2013;
- Lo studio è stato approvato con delibera del Comitato Istituzione dell'Autorità di Bacino n° 12 del 25.09.2013.

2.2 – MOSAICO DEI BENI PAESAGGISTICI E IDENTITARI

- In data 15.03.2010 è stata avviata l'attività di copianificazione ai sensi dell'art. 49, comma 2 e 4 delle N.A. del PPR per la verifica, ricognizione e catalogazione dei beni paesaggistici ed identitari presenti nel territorio comunale, in collaborazione con la Direzione Generale della Pianificazione Urbanistica Territoriale dell'Ass. EE.LL. Finanze e Urbanistica della RAS, della Soprintendenza Archeologica, della Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici ed Antropologici per le Prov. di Sassari e Nuoro e del M.I.B.A.C., Direzione Generale per la Sardegna;
- In data 23.02.2012 si è tenuto il 1° incontro di copianificazione presso gli uffici della Direzione Generale Pianificazione Urbanistica, riepilogato nel verbale n° 440 del 23.02.2012, nel quale sono stati definiti gli obiettivi e gli indirizzi da recepire nel nuovo PUC;
- In data 16.03.2012 si è tenuto il 2° incontro di copianificazione presso gli uffici della Direzione Generale Pianificazione Urbanistica, al quale hanno partecipato, la RAS, il Comune di Sedini e la Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Storici, Artistici di Sassari, riepilogato nel verbale n° 446 del 16.03.2012;
- In data 19.12.2013 si è tenuto un 3° incontro copianificazione, riepilogato nel verbale conclusivo nel quale sono stati definitivamente concordati gli indirizzi e le prescrizioni da recepire nel nuovo PUC.

2.3 – PARERE MOTIVATO DELL'A.P. RILASCIATO CON DETERMINAZIONE N° 753 DEL 20.3.2014

Si elencano le osservazioni citate nel parere motivato (det. n° 753 del 20.3.2014):

- a) Pervenute in fase di Scoping e a seguito dell'incontro preliminare all'adozione:
 - Arpa Sardegna, dipartimento di Sassari (ns. Prot. n. 38555 del 21/09/2012);
 - Amministrazione Provinciale di Sassari Settore Ambiente (Prot. n. 42398 del 17/10/2011);
 - Arpa Sardegna, dipartimento di Sassari (ns Prot. n. 17056 del 19/04/2012).
- b) Formulate in seguito alla pubblicazione dell'avviso sul BURAS degli elaborati adottati:
 - Amministrazione Provinciale di Sassari Settore Ambiente (Prot. n. 39050 del 15/10/2012);
 - Num. 8 osservazioni da parte del pubblico nei 60 giorni previsti dalla legge per la consultazione ns prot. n. 44873 del 27/11/2012.

3 – RILETTURA UNITARIA DEL TERRITORIO

Il PPR, principale strumento della pianificazione territoriale regionale, è stato introdotto dalla L.R. n. 8/2004 “Norme urgenti di provvisoria salvaguardia per la pianificazione paesaggistica e la tutela del territorio regionale”, recependo quanto stabilito dal Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.).

Con D.G.R. n. 22/3 del 24 maggio 2006, in riferimento all’art. 2, comma 1 della stessa L.R. n. 8/2004, il PPR è stato adottato per il primo ambito omogeneo, l’area costiera nella quale il comune di Sedini è parzialmente incluso (ambito di paesaggio n° 15: Bassa Valle del Coghinas).

La Giunta Regionale, a seguito delle osservazioni espresse dalla Commissione consiliare competente in materia di urbanistica, ha approvato in via definitiva il PPR con Delibera n. 36/7 del 5 settembre 2006. Il PPR è entrato in vigore con la pubblicazione nel B.U.R.A.S., avvenuta l’8 settembre 2006.

Il PPR 2006 rappresenta lo strumento attraverso il quale vengono riconosciuti “i caratteri, le tipologie, le forme e gli innumerevoli punti di vista del paesaggio sardo, attraverso le interazioni della naturalità, della storia e della cultura delle popolazioni locali”.

Il P.U.C. di Sedini nasce per l’obbligo di adeguarsi quale comune paracostiero (o sub costiero) al PPR.

Gli obiettivi del P.U.C. sono stati anche comparati soprattutto con gli obiettivi di salvaguardia ambientale presenti nelle norme nazionali e regionali (in recepimento di quelle europee).

In tale contesto il PUC, a seguito di dettagliati studi, arricchisce le informazioni sui valori ambientali, paesaggistici e storico-culturali, anche in funzione degli obiettivi di salvaguardia e di valorizzazione del proprio territorio.

Nel processo di adeguamento al PPR (art. 107 delle Norme Tecniche di Attuazione), il PUC configura i propri obiettivi ai principi che il PPR ha posto come quadro di riferimento per lo sviluppo sostenibile della Sardegna, in particolare:

- controllo dell’espansione del centro abitato e gestione dell’ecosistema urbano secondo il principio di precauzione;
- conservazione e sviluppo del patrimonio naturale, culturale e identitario;
- conservazione della biodiversità;
- protezione del suolo e riduzione dell’erosione e della desertificazione;
- conservazione e recupero dei corpi idrici;
- gestione e recupero degli ecosistemi verdi;
- conservazione dei paesaggi d’interesse culturale, storico, architettonico, carsico, archeologico;
- ecosostenibilità dello sviluppo e salvaguardia delle biodiversità;
- riduzione del consumo di territorio (attuata con riduzioni rispetto al P.U.C. 1998);
- eliminazione e/o detrattori ambientali (elementi di disvalore).

Il P.U.C., inoltre:

- individua i caratteri connotativi dei contesti identitari e delle peculiarità paesaggistiche del territorio urbano e di quello aperto;
- definisce le condizioni per realizzare un sistema di sviluppo sostenibile attraverso la individuazione e la previsione di ampliamento della “rete ecologica”;
- determina le proposte di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni urbanistiche in considerazione dei valori paesaggistici riconosciuti nel territorio comunale;
- individua, sulla base della tipizzazione del PPR, gli elementi areali e puntuali del territorio sottoposti a vincolo in quanto beni paesaggistici, con la redazione del mosaico-repertorio, risultato coerente con le risultanze di copianificazione come assentito con il verbale conclusivo sottoscritto in data 19.12.2013;
- stabilisce le modalità per la valorizzazione ambientale e paesaggistica del proprio territorio;
- individua i fattori di rischio e gli elementi di vulnerabilità del paesaggio (elementi incongrui, detrattori ambientali);
- regola la pressione del sistema insediativo sull’ambiente naturale;
- identifica e georeferenzia gli elementi dell’assetto insediativo, le componenti di paesaggio, i beni paesaggistici, i beni identitari e quelli ambientali;
- suggerisce, compatibilmente con la sovraordinata normativa regionale e nazionale, le aree idonee (e non idonee) per l’installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

Il PUC assume un carattere strategico nell’indirizzare un modello di sviluppo della comunità, basato sullo sviluppo dei caratteri identitari di Sedini e del suo territorio, dove particolare rilievo è attribuito alla sostenibilità ambientale delle scelte pianificatorie e al miglioramento della qualità della vita per i residenti e per la popolazione fluttuante, in riferimento alla lettura e al riconoscimento degli ambiti di paesaggio e delle valenze ambientali e storiche.

La nuova sensibilità ai problemi ambientali è stata confrontata con le idee di “sviluppo” nel rispetto di un equilibrio fra le attività antropiche e l’ambiente naturale che si vuole mantenere e nella previsione di uno “sviluppo compatibile”, in grado di non generare situazioni di danno al territorio.

Nell’ambito del P.U.C. sono state analizzate e individuate le determinanti ambientali e le determinanti socio-economiche locali, assunte poi come elementi portanti della pianificazione. Rientrano in queste categorie:

- le risorse storico-culturali (con l’implementazione di un completo mosaico di beni), oggetto di copianificazione con la R.A.S. ed il MIBAC, conclusosi positivamente;
- la struttura del paesaggio urbano e extraurbano;
- la sostanziale integrità naturalistica, geomorfologica e idrografica dell’intero territorio, pur negli innumerevoli paesaggi che si possono identificare;

- le opportunità di sviluppo turistico offerte dal territorio che può e deve superare la stagionalità delle presenze derivabili dal turismo balneare della vicina costa (Castelsardo e Valledoria) e innescare un processo virtuoso verso il turismo attivo, rurale e culturale con l'utilizzo del patrimonio edilizio del centro storico e di quello dell'habitat disperso (stazzi di Lu Littigheddu), in un contesto di destagionalizzazione.

Ai temi sopra elencati si aggiungono elementi particolari che il progetto di PUC ha considerato, quali:

- la salvaguardia dei “cento paesaggi” e della biodiversità soprattutto nelle aree della valle del rio Silanis e nella lunga cornice settentrionale affacciata sul golfo dell'Asinara;
- l'assoluta necessità di salvaguardare il centro matrice (“il paese nella roccia”);
- un dimensionamento delle aree di trasformazione con la evidente preoccupazione del massimo contenimento del consumo del territorio e di recupero di tutto l'edificato;
- la previsione di progetti speciali per le aree di eccellenza quali l'alta valle del rio Silanis, Lu Littigheddu, La Rocca e l'alta valle del rio di Baldana, Pedramaiori, ecc., al fine di conseguire, con un più elevato livello di dettaglio, la salvaguardia dei paesaggi più fragili e importanti e favorire l'attuazione rapida di quanto ammissibile.

Il P.U.C. prevede, pertanto, di:

- coniugare gli indirizzi strategici per lo sviluppo locale in relazione agli obiettivi del PPR, la cui azione, sulla salvaguardia del paesaggio, è sinergica con nuovi modelli di sviluppo tali da superare il settore agro-pastorale inteso quale sola tipologia di attività economica nel territorio; la normativa delle zone agricole prefigura la possibilità di dare alle aziende agricole le caratteristiche di nuova multifunzionalità, rivolta alla integrazione con forme di turismo rurale e attivo a presidio del territorio (agricampeggio, fattorie didattiche, agriturismo, parapendio, turismo equestre, speleologia, ecc.);
- individuare rigorosamente le volumetrie necessarie per l'insediamento delle attività nel campo del turismo all'aria aperta, del turismo rurale, del turismo attivo, ecc. con priorità al recupero dei volumi esistenti (specie a Lu Littigheddu e nel centro matrice);
- prevedere la riqualificazione delle aree già edificate, con bassa qualità architettonica ed energetica (le zone B dell'abitato), mediante la rigenerazione urbana per i quartieri di Campizzolu, l'Addhi e Pedru Eldi rivolta alla massima efficienza sotto il profilo del risparmio energetico, nel quadro anche delle azioni del PAES;
- il riconoscere i valori identitari dei luoghi e la previsione delle opportune norme e cautele affinché gli stessi vengano preservati per le generazioni future.

Gli obiettivi sono:

- la tutela, la valorizzazione e il miglioramento della fruizione pubblica del sistema ambientale (vedi l'alta valle del rio Silanis) e culturale (la Rocca) di eccellenza;
- la realizzazione di interventi diretti a favorire la fruizione del patrimonio ambientale, architettonico, archeologico e speleologico;

- la valutazione di elementi di mitigazione per le grandi opere del ciclo dell'acqua (Pedramaiori) e per il parco eolico, già insediate;
- la rivisitazione delle previsioni del vigente P.U.C. nel campo degli insediamenti turistici, anche alla luce dei 16 anni trascorsi dalla sua redazione (1998), con riduzione delle nuove volumetrie ammissibili per oltre il 16%;
- il recupero degli stazzi di Lu Littigheddu, dell'edificato antico nell'agro e dell'edificato del centro matrice con normative adeguate;
- la mobilità sostenibile (o dolce o lenta) con la realizzazione di una rete di sentieri, di green ways, di ciclovie, di ippovie, sulla base anche dei cammini storici e devozionali;
- il rafforzamento del polo insediativo e logistico del Piano per gli Insediamenti Produttivi;
- il decollo di iniziative di marketing territoriale, del parco dei Monasteri Medioevali, delle attrezzature per sport quali il parapendio, ecc., del turismo attivo e ecosostenibile, della riqualificazione commerciale.

Il progetto di P.U.C. è derivato dall'esame analitico della lettura della geografia del territorio e dal successivo inserimento di un sistema di obiettivi da conseguire, nel quadro di un progetto di sviluppo ecosostenibile, tra i quali:

- a) forte consolidamento del ruolo e della centralità dell'abitato e del suo centro matrice, con nuovi spazi di parcheggi, di attrezzature per il tempo libero, cultura e spettacoli, con una presenza di attività artigianali e commerciali integrate e contestualizzate (centro naturale commerciale);
- b) realizzazione di un'area polivalente di eccellenza con centro a La Rocca e sviluppo verso le zone verdi dell'alta valle del rio Baldana e del rio Silanis (progetto speciale La Rocca), con giardino di Paolino Sanna, orto botanico, mulini, recupero vecchi cultivar (archeobotanica), ecc.;
- c) ampliamento contingentato dell'offerta turistica, secondo gli indirizzi del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile (PRSTS);
- d) definizione dei criteri di intervento all'interno dei diversi comparti nelle nuove zone omogenee "F", sia con la valutazione e definizione di quanto già in itinere sia con il recepimento di nuove proposte, che cerchino di favorire il recupero funzionale del patrimonio edilizio anche attraverso operazioni di adeguamento tipologico o variazioni alla destinazione d'uso, soprattutto verso forme di ricettività di tipo alberghiero, nel pieno rispetto delle norme del PPR, con limitazione – nei nuovi insediamenti – delle residenze temporanee extralberghiere (leggi seconde case);
- e) sviluppo delle aree per interventi produttivi per la logistica e per l'artigianato in ampliamento della esistente zona "D", attraverso elementi di ricucitura urbanistica, potenziamento delle dotazioni di parchi pubblici;
- f) individuazione di criteri per la qualificazione della frazione di Lu Littigheddu, con interventi specifici, differenziati sulla base delle diverse problematiche che la caratterizzano; con moderati ampliamenti per i nuclei con presenza di residenze permanenti, mentre per quelli

formati da case abitate temporaneamente verranno incentivati interventi di recupero e utilizzo per forme di ospitalità turistica, nel rispetto dell'edilizia tradizionale e con l'eliminazione degli elementi incongrui;

- g) imposizione di standard (superfici minime) alla dimensione dei nuovi alloggi nelle zone esterne all'abitato (per evitare la realizzazione di minialloggi a carattere solo speculativo);

3.1 – Ulteriori obiettivi della pianificazione

Lo sviluppo sostenibile legato esclusivamente alle risorse locali e ad uso sempre più ampio delle energie rinnovabili collocheranno Sedini tra i comuni più avanzati in questo settore.

Il P.U.C. si dimostra attento alla gestione sostenibile delle risorse paesaggistiche, storiche e naturali del territorio.

In particolare, si menziona qui:

- attenta valutazione e contenimento del consumo del territorio, le aree di espansione dell'abitato sono sostanzialmente tutte aree di ricucitura che – di fatto – non aumentano l'antropizzazione;
- quantificazione delle cubature e dei posti letto nei settori turistici con netta prevalenza del recupero dell'edificato già presente, con particolare riguardo alla riqualificazione complessiva di Lu Littigheddu;
- promozione degli interventi destinati a restituire alle acque correnti (es. il rio Silanis) la portata naturale ed il deflusso minimo vitale (DMV) con l'abbandono dello sfruttamento della sorgente di L'Ena Manna a favore del costruendo acquedotto da Pedra Maiori a Sedini;
- previsione di una gestione sostenibile e integrata dei rifiuti sia con il nuovo ecocentro sia con la bonifica delle vecchie discariche e con il corretto e fattivo uso dell'area di L'Aglioledda, da utilizzare per lo smaltimento dei soli rifiuti inerti non pericolosi, il tutto con controlli e monitoraggi efficaci ed un'elevata protezione dell'ambiente;
- realizzazione del recupero dell'area a valle della Rocca con la fruibilità di aree verdi con caratteristiche naturali importanti) beni identitari, verde autoctono;
- prosecuzione del recupero degli edifici esistenti nel centro storico anche con il programma regionale dell' "housing sociale" ("Case di fata", che prevede il riutilizzo di 15 alloggi);
- definizione di interventi necessari per aumentare l'attrattività del territorio sedinese per la fruizione (meglio se non stagionale) delle risorse paesaggistiche con riferimento soprattutto a:
 - a) l'area di eccellenza della valle del Silanis, Conca Niedda, S. Pancrazio;
 - b) l'area di Lu Littigheddu;
 - c) l'area di cornice da Punta Spinosa, Pedra Mulschitta a S. Salvatore e al M. Vignoli;
 - d) l'area di cornice urbana da S. Giagu a Buloriga a S. Elia.
- sinergia con il Piano di Azione delle energie sostenibili (PAES).

4 – MODALITA' CON LE QUALI SI E' TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il Rapporto Ambientale ha costituito parametro per la verifica di coerenza delle scelte del P.U.C. e della disciplina specifica relativamente al Quadro Conoscitivo Ambientale in esso delineato.

In particolare:

- nel R.A. sono stati approfonditi i momenti conoscitivi delle matrici ambientali e socio-economiche, per ciascuna componente sono state valutate le criticità e sono state valutate le azioni del Piano in relazione alle criticità richiamate;
- l'assetto strategico del PUC deriva dalla sistematica ricerca di coerenza fra criticità rilevate nel percorso VAS, obiettivi di sostenibilità e azioni specifiche;
- le alternative al Piano sono quindi state valutate in relazione agli aspetti fin qui richiamati;
- lo stesso dimensionamento del PUC ha tenuto conto delle problematiche socio economiche rilevate nella VAS e dell'impatto sulle matrici ambientali.

5 - IL PROCESSO PARTECIPATIVO

Si indicano qui, in via sintetica, gli incontri principali che si sono tenuti a porte aperte e con nutrita partecipazione di pubblico, per illustrare le fasi del P.U.C.:

- n° 1 - marzo 2010
- n° 2 - giugno 2010
- n° 3 - gennaio 2011
- n° 4 - maggio 2011

- 31.03.2011 - Avvio della procedura di Valutazione Ambientale Strategica del P.U.C.;

L'avvio formale del procedimento è avvenuto in data 11.07.2011, giorno di ricevimento della comunicazione da parte dell'Autorità competente (prot. n° 2745).

- con nota prot. n° 2745 in data 11.07.2011, è stato inviato a tutti i soggetti competenti interessati, un CD contenente gli elaborati relativi al Rapporto Preliminare di Scoping, così come concordato con il Servizio Valutazioni Ambientali dell'Ass. all'Ambiente della Provincia di Sassari;
- Luglio 2011 - Riunione per l'individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale, del pubblico e del pubblico interessato.

Durante la riunione, i partecipanti hanno definito un elenco di soggetti da coinvolgere nel procedimento di Valutazione Ambientale Strategica suddividendoli, ai sensi della normativa in materia, in:

- soggetti competenti in materia ambientale;
- pubblico;
- del pubblico interessato.

- 08.06.2010 - Riunione di coordinamento PUC..

Durante la riunione si è discusso dello stato di avanzamento dei lavori relativi al PUC e all'adeguamento dello stesso PUC al PAI, delle principali problematiche riscontrate da ciascuno dei soggetti incaricati della redazione per quanto concerne le parti di propria competenza e il coordinamento con gli altri, dei principi, degli obiettivi e delle azioni strategiche del PUC in adeguamento al PPR e al PAI.

Successivamente, il tecnico incaricato per la redazione della VAS ha chiarito obiettivi, contenuti e procedura della stessa VAS in relazione al percorso formativo e di approvazione del PUC.

Infine, si è proposto un calendario, sul quale hanno concordato tutti i partecipanti, indicativo della tempistica delle principali fasi successive del percorso del Piano e della relativa Valutazione Ambientale Strategica.

- 20.09.2011 - Incontro di Scoping.

La riunione, tenutasi presso la Sala Consiliare del Comune di Sedini, è stata convocata in data 05.09.2012 dal responsabile del Procedimento.

I soggetti competenti in materia ambientale, il cui elenco era stato precedentemente concordato con l'Autorità Competente, sono stati invitati a partecipare tramite fax (prot. n. 334 del

05.09.2011). Prima della riunione, il documento di scoping è stato reso pubblico come previsto dalla normativa vigente, secondo le seguenti modalità:

- è stato inviato via e-mail a tutti i soggetti invitati a partecipare;
- è stato reso disponibile sul Sito Istituzionale del Comune di Sedini: (www.comune.sedini@ss.it).

Tutti i partecipanti hanno potuto in questo modo prenderne preventivamente visione ed essere a conoscenza dei contenuti del documento stesso prima della riunione.

Hanno partecipato all'incontro di scoping:

- Comune di Sedini rappresentato dal Geom. Giuseppe Fiori e dall'Ing. Francesco Bosincu, professionista incaricato della redazione del nuovo Piano Urbanistico Comunale in adeguamento al PPR e al PAI, coadiuvato dall'Ing. Elena Demartis;
- Soprintendenza ai Beni Archeologici di Sassari, rappresentata dal Dott. Giuseppe Pitzalis;
- Servizio del Genio Civile di Sassari, rappresentata dal Dott. Giuseppe Volpe e dal Dott. Geol. Ivo Temussi;
- Provincia di Sassari, rappresentata dalla Dott.ssa Pina Dettori e Dott.ssa Giovanna Stara;
- Comune di Castelsardo, rappresentato dal Sindaco Matteo Santoni e dall'Arch. Giansimona Tortu;
- Servizio Demanio e Patrimonio della R.A.S., rappresentato dal Geom. Giuseppe Mulas.

Durante l'incontro i tecnici incaricati dal Comune per la redazione del PUC in adeguamento al PPR e al PAI hanno illustrato lo stato di avanzamento dei lavori con il supporto della proiezione degli elaborati cartografici prodotti.

Per quanto concerne la Valutazione Ambientale Strategica, essendo stato inviato a tutti i partecipanti il documento di scoping, è stata subito data voce ai partecipanti per raccogliere osservazioni, suggerimenti e fornire eventuali chiarimenti sui contenuti.

In particolare, durante la discussione è emerso quanto segue:

- la necessità di svolgere una analisi ambientale completa attraverso la valutazione degli indicatori;
- la necessità di definire le forme di consultazione dei portatori di interesse e le procedure di deposito/osservazione di PUC e VAS;
- l'assenza di Piano di Classificazione acustica.

OSSERVAZIONI

a – l'Agenda Regionale per la Protezione dell'Ambiente, con nota prot. 2011/25419 del 20.09.2011, segnala che, nel documento di scoping, non risultano sufficientemente illustrate alcune componenti e le tematiche ambientali;

b – la Direzione Regionale del Distretto Idrografico della Sardegna, con nota prot. n. 6900 del 29.08.2011, comunica che non è possibile esprimere alcuna considerazione sul rapporto di scoping, in quanto non risulta ancora disponibile uno studio di compatibilità idraulica e geologico-geotecnica, di cui il rapporto ambientale dovrà tenere conto.

In generale, sintetizzando, le osservazioni pervenute suggerivano:

- l'approfondimento dell'analisi ambientale con particolare riferimento alle componenti ambientali aria, acqua, suolo, rumore, emissioni elettromagnetiche;
- l'approfondimento degli aspetti legati all'assetto idrogeologico con riferimento agli studi di compatibilità idraulica, geologica e geotecnica condotti nell'ambito di redazione del PUC;
- l'inserimento all'interno del Rapporto Ambientale dell'analisi delle alternative di Piano che hanno condotto alle scelte effettuate nell'ambito del Piano stesso;
- la definizione delle modalità di partecipazione nella fase successiva all'adozione del PUC e del Rapporto Ambientale e l'integrazione dell'elenco del pubblico e del pubblico interessato;
- particolare riguardo nell'analisi degli effetti del PUC sull'ambiente agli aspetti inerenti il consumo del suolo, il paesaggio, il rischio idrogeologico, la componente acqua;
- la definizione delle modalità di attuazione del monitoraggio.

- 29.06.2012 - Incontro per il Rapporto Ambientale

A seguito di convocazione in data 12.06.2012, prot. n° 2141, nella giornata del 29.06.2012 si è tenuto l'incontro per la presentazione del Rapporto Ambientale.

Il R.A. viene illustrato con una serie di slides dall'Ing. F. Bosincu.

Successivamente, la Provincia di Sassari - Settore Ambiente, con nota prot. 39050 del 15.10.2012, fa pervenire le sue osservazioni riportate integralmente nella sintesi non tecnica del rapporto ambientale.

6 – ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA

E' stata analizzata la coerenza del P.U.C. con gli obiettivi di altri piani o programmi finalizzati alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali (si vedano gli altri elaborati della VAS).

In particolare, sono stati esaminati:

- il Piano Urbanistico provinciale / Piano territoriale di coordinamento (PUP/PTC);
- il Piano regionale di gestione dei rifiuti – sezione rifiuti speciali;
- il PPR;
- il Piano regionale dei trasporti (PRT);
- il Piano energetico ambientale regionale (PEAR);
- il Programma di sviluppo rurale (PSR);
- il Piano di prevenzione, conservazione e risanamento della qualità dell'aria ambiente;
- il Piano forestale ambientale regionale (PFAR);
- il Piano di tutela delle acque (PTA);
- il Piano regionale delle attività estrattive (PRAE);
- il Piano di assetto idrogeologico (PAI) ed il Piano Stralcio delle fasce fluviali (PSFF);
- il Piano regionale di sviluppo turistico sostenibile (PRSTS);
- il Piano Regolatore Generale degli Acquedotti (PRGA);
- il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEARS).

Per quanto concerne il PRAE, nonostante il piano fosse previsto (sia pure limitatamente ai materiali di cava) come strumento di programmazione e pianificazione del settore, dall'art. 6 della legge regionale del 7.6.1989, n. 30 concernente "Disciplina delle attività di cava", si sottolinea che lo stesso non è stato ancora approvato, per cui manca lo strumento che concretizzi un'attività come quella estrattiva.

Peraltro, giova notare l'assoluta mancanza di attività di questo tipo nel territorio di Sedini.

7 – INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E VULNERABILITA' DEL PAESAGGIO

7.1 – Fattori di rischio

I fattori principali di rischio sono stati valutati specificatamente con:

- nuovo studio di compatibilità geologico-geotecnica e idraulica e nuova definizione dei rischi frana e piena in tutto il territorio, approvato dall'Autorità di Bacino Regionale in data 25.09.2013;
- verifica del rischio incendi boschivi, alla luce anche dei dati storici;
- studio degli impatti sul territorio degli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili (eolico e fotovoltaico);
- verifica della presenza dei detrattori ambientali già presenti (parco eolico, potabilizzatore, impianti con emissioni di onde elettromagnetiche, aree ex discariche di Lu Saraghinu e L'Aglioledda);
- impatto dei grandi elettrodotti (circa 7500 ml dell'elettrodotto AT 15 KV che parte da Fiume Santo verso la Gallura), attraversano il territorio comunale;
- impatto della nuova viabilità provinciale (4° lotto, strada dell'Anglona) realizzata e di quella da realizzare (3° lotto).

7.2 – Elementi di vulnerabilità

Gli elementi principali di vulnerabilità (paesaggistica) individuati sono stati:

- alcune aree dell'abitato di Sedini, edificate tra il 1950 ed il 1970 (Campizzolu, l'Addhi, Pedru Eldi basso), caratterizzate da edifici "incongrui", privi di elementi tipologici correlati alle tecniche e ai materiali costruttivi locali, privi di qualità architettonica e con classe energetica pessima;
- alcuni (modesti) volumi annessi agricoli, caratterizzati dal "non finito";
- rimboschimenti, anche di sensibile estensione, effettuati con essenze non autoctone;
- impianti del ciclo dell'acqua quali il (piccolo) depuratore a servizio di Sedini, il grande (10 ha) potabilizzatore di Pedra Maiori, il vascone di carico del Consorzio di Bonifica, sempre a Pedra Maiori;
- barriere stradali costituite dalla viabilità statale e provinciale.

8 – SISTEMA OBIETTIVI - INDICATORI

La proposta di obiettivi – indicatori per la valutazione ambientale strategica del PUC è illustrata nella tabella seguente:

Tabella n° 1 – Obiettivi specifici di sostenibilità, indicatori di contesto ambientale e di monitoraggio

componente	Obiettivi		Indicatori
	Generali	Specifici per il PUC	
Aria e rumore	<ul style="list-style-type: none"> - monitoraggio dell'inquinamento atmosferico - riduzione dell'inquinamento acustico - monitoraggio degli aspetti climatici della qualità dell'aria 	<ul style="list-style-type: none"> - Garantire il rispetto della normativa relativa alla classificazione acustica ed alla manutenzione caldaie - Prevedere reti di mobilità dolce - Prevedere parcheggi di prossimità - Recepire il Piano di Classificazione Acustica (PCA) una volta redatto 	<ul style="list-style-type: none"> - Censimento parco veicolare circolante (anzianità) - Indicatori sugli aspetti climatici - Emissioni annue di SO2 totali e per macrosettore (t/a) - Emissioni annue di NOx totali e per macrosettore (t/a)
Acqua	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione dei consumi idrici - abbattimento delle perdite nella rete di distribuzione - deflusso minimo vitale sul rio Silanis - monitoraggio di tutti i corsi di acqua superficiali - monitoraggio corpi idrici sotterranei 	<ul style="list-style-type: none"> - indicazione di aree di rispetto per le sorgenti e per le aree a valle dei corpi idrici per la raccolta di acque di fuoriuscita che rappresentano l'habitat idoneo per gli anfibi. 	<ul style="list-style-type: none"> - perdita della rete idrica di distribuzione (m3) - perdita su totale acqua potabile immessa in rete (%) - quantità di acqua erogata procapite (m3) - fabbisogno idrico industriale (m3) - carichi potenziali zootecnici, industriali, agricoli
Suolo	<ul style="list-style-type: none"> - Razionalizzazione e diversificazione dell'utilizzo della risorsa suolo - Limitazione del abbandono delle aree marginali ed il loro conseguente degrado 	<ul style="list-style-type: none"> - Preferire la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente - Privilegiare il riutilizzo di aree abbandonate o degradate - Ridurre la dispersione urbana 	<ul style="list-style-type: none"> - Popolazione residente nel centro urbano su totale popolazione (%) - Densità di verde pubblico su totale superficie comunale (%) - Presenza di siti contaminati (ha)
Biodiversità	<ul style="list-style-type: none"> - Arresto della perdita di biodiversità - Miglioramento della gestione delle risorse naturali evitandone il sovrasfruttamento 	<ul style="list-style-type: none"> - Tutelare gli habitat e le specie delle interferenze connesse alla attuazione del Piano 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza nel territorio di aree protette di salvaguardia (ha) - Presenza di aree di rispetto (AR1, AR2....) (ha)
Paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Mantenere l'identità culturale e paesaggistica del territorio - Qualificare il patrimonio culturale e paesaggistico anche ai fini della fruizione 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la qualità architettonica dell'edificato - Evitare l'interferenza degli interventi con ambiti di pregio - Recupero delle specie endogene nelle aree già forestale artificialmente 	<ul style="list-style-type: none"> Densità di beni storico culturali (n°/kmq)
Rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> - Riduzione della quantità di rifiuti prodotti - Promozione del riutilizzo e riciclo 	<ul style="list-style-type: none"> - Assicurare presidi idonei per la raccolta differenziata (ecocentro) - Promuovere il riutilizzo di loco di rifiuti inerti 	<ul style="list-style-type: none"> - Raccolta differenziata per matrici (t/anno) - Raccolta differenziata procapite (kg/anno) - Produzione rifiuti urbani

		(discarica inerti di l'Aglioledda)	(t/anno) - Produzione rifiuti urbani procapite (kg/anno)
Assetto storico culturale	- Creazione di un sistema cittadino dell'offerta culturale, per rifare la attuale frammentarietà	- Salvaguardia di tutto l'edificato storico e identitario	- visitatori giornalieri alla Rocca (n/anno)
Energia	- Incremento del risparmio energetico e dell'efficienza energetica degli edifici - Riduzione, entro il 2022 del consumo di energia primaria del 25% - incremento del 25% entro il 2022 della quota di energia da fonti rinnovabili	- Sostenere interventi per l'efficienza energetica degli edifici (con NTA) - Assicurare la diffusione di diagnosi e certificazione energetica (con NTA) - Promuovere la rete cittadina di gas	- Consumo procapite di energia elettrica (Kwh/ab) - Abitazioni con certificazione energetica (n.) - ESCO che operano sul territorio (n.) - energia prodotta da FER (MW) - superficie pannelli fotovoltaici (mq)
Cambiamenti Climatici	- Riduzione delle emissioni di gas climalteranti	- Realizzare interventi che concorrono all'assorbimento di carbonio (ampliamento del Parco Pilaghi – Tre Aglioli) - Prevedere criteri progettuali per l'adattamento ai cambiamenti climatici e mitigazione degli effetti	- Emissioni annue di CO2 equivalente totali e per macrosettore (kt/a) - Superficie di boschi ed aree verdi utili all'assorbimento di carbonio (Km2) - cumulati mensili di precipitazioni (mm/mese)
Inclusione sociale	- Creazione di una società socialmente inclusiva e miglioramento della qualità della vita dei cittadini	- Capacità di disporre di beni e servizi essenziali - Coinvolgimento politico e integrazione sociale - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di forme di turismo attivo e di agriturismo per una economia multi-reddito nelle aree rurali attraverso la diversificazione delle attività agricole e pastorali (con N.T.A.)	- Individui con reddito al di sotto della linea di povertà (%) - Accesso in internet da luoghi pubblici (n.) - Indice di deprivazione multipla (IDMS) (*)
Mobilità	- Fruizione del territorio con rete di mobilità dolce (green-ways)	- previsione della rete della mobilità dolce con sentieristica e rete ciclabile.	Lunghezza piste ciclabili e/o green-ways (ml)

(*) Si veda l'apposita pubblicazione: “Gli svantaggi dei comuni sardi – Sistema informativo IDMS 2011 – P.O. FESR Sardegna 2007-2013.

9 - INDIRIZZI STRATEGICI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

Tali indirizzi si configurano come ipotesi, orientate a fornire elementi e metodo per raggiungere gli obiettivi vocazionali della comunità, affrontando le specifiche criticità in una prospettiva di lungo periodo.

Tab. n° 2: Indirizzi strategici del PUC

INDIRIZZI	IPOTESI PER LE STRATEGIE TERRITORIALI
IDENTITA' Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale, valorizzandone la diversità paesaggistica, la qualità ambientale e la specificità culturale	I. Promuovere l'identità e la gestione innovativa e responsabile dei paesaggi e del territorio
	I. Favorire uno sviluppo turistico basato sul principio di sostenibilità che valorizzi le risorse culturali, ambientali e paesaggistiche, con rigorose limitazioni all'edificazione al di fuori del centro urbano e di Lu Littigheddu, ma con il recupero prioritario dell'edificato esistente e dell'habitat disperso
SOSTENIBILITA' orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana	III. Garantire la sicurezza del territorio e dell'insediamento centrale (revisione e adeguamento del PAI con rideterminazione delle aree a pericolosità e rischio frana e piena, a seguito di rigoroso studio di compatibilità geologico – geotecnica e idraulica, già presentato all'Autorità di Bacino il 17.01.2012.
	IV. Perseguire uno sviluppo equilibrato dell'edificato con saturazione dei vuoti urbani (ecodensificazione) ed interventi sugli edifici incongrui.
	V. Perseguire un uso sostenibile delle risorse forestali e ambientali
	VI. Perseguire la permanenza e sviluppo delle aree agricole di pregio e promuovere l'agricoltura quale presidio ecologico del territorio, quale integrazione con il turismo attivo
	VII. Perseguire un uso responsabile delle risorse ambientali non rinnovabili ed energetiche, promuovendo il risparmio delle risorse e l'utilizzo delle energie alternative (eolico, fotovoltaico, Sedini in classe A, Sedini smart city)
INTEGRAZIONE consolidare l'integrazione di Sedini nel contesto sardo, inserendolo efficacemente nelle reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali	VIII. Organizzare le reti infrastrutturali garantendo i benefici sia a livello locale che alla sub-regione dell'Anglona, con collegamenti veloci verso il capoluogo provinciale e verso le 2 direttrici regionali per S. Teresa e per Tempio – Olbia.
	IX. Entrare nella rete ecologica regionale con la proposta di "monumento naturale" per i geositi della Marmuradda e della Calpidda e nella rete transfrontaliera dei parchi.
COMPETITIVITA' rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema comunale complessivo	X. Perseguire interventi sul territorio finalizzati a migliorare l'attrattività di Sedini per lo sviluppo di vere attività produttive di origine endogena ed esogena, anche innovative
	XI. Favorire il manifestarsi di condizioni materiali e immateriali che agevolino l'integrazione tra gli attori economici, tra questi e le istituzioni e il sistema della ricerca (rete gas, banda larga).

10 – AMBITI DI PAESAGGIO

Sono stati individuati i seguenti ambiti:

Tabella n° 3 : Ambiti di paesaggio individuati

Numero	Nome dell'ambito di paesaggio	Ha
1	Ambito dell'Altopiano di Lu Paddru	185
2	Ambito dell'Alta valle del rio Silanis – Conca Niedda	240
3	Ambito di Lu Littigheddu	265
4	Ambito del Campo di Sedini	310
5	Ambito di Punta Spinosa, Monti Fulcaddu, Monti Longu	446
6	Ambito di Pedra Majore e M. Figu	391
7	Ambito degli altopiani orientali	462
8	Ambito dell'altopiano di L'Eni (con parco eolico)	957
9	Ambito dell'alta valle del rio L'Aridda	416
10	Ambito di M. Monti e Vel di Paddru	286
11	Ambito del centro urbano di Sedini e delle aree periurbane	88

Si rimanda, per un utile approfondimento del tema, ai numerosi elaborati specifici sull'analisi degli ambiti di paesaggio contenuta nel P.U.C.

10.1 - Individuazione degli ambiti di paesaggio di rilievo locale e scenari progettuali

Sulla base di una approfondita analisi del territorio si è sviluppata:

- una carta degli ambiti di paesaggio di rilievo locale nel quadro dei 2 ambiti di paesaggio nei quali ricade il territorio (n° 15 ambito costiero già vigente nel PPR e l'ipotizzato ambito n° 50 "Anglona interna" nel futuro PPR delle zone interne);
- la schedatura dei diversi ambiti con la individuazione delle linee progettuali, il confronto con gli indirizzi del PPR e con i necessari riferimenti con le N.T.A.

11 - CONFRONTO E SELEZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO

ALTERNATIVE DI PIANO

Citiamo qui (in sintesi, per evidenti motivi di spazio) le possibili alternative di piano che sono state via via avanzate negli incontri e nel processo partecipativo che ha visto diversi soggetti interloquire con i tecnici e gli amministratori.

Le alternative uno e due hanno avuto anche una precisa elaborazione grafica che è allegata al R.A.

In particolare, possiamo evidenziare:

- alternativa zero;
- alternativa uno;
- alternativa due.

Tali alternative sono specificatamente previste nel rapporto ambientale.

12 - PROPOSTA DI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO

Nel R.A. sono stati elencati, suddivisi tra componenti antropiche e ambientali, una serie di indicatori proposti per il processo di monitoraggio, avente periodicità di aggiornamento di 1 anno.

Ai fini della VAS, il monitoraggio degli effetti ambientali significativi del P.U.C. ha la finalità di:

- controllare l'evoluzione del contesto ambientale di riferimento, al fine di individuare effetti ambientali imprevisti non direttamente riconducibili alla realizzazione degli interventi previsti dal P.U.C.;
- marcare gli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione progressiva del P.U.C.;
- verificare la attuazione delle misure di mitigazione previste nella realizzazione dei singoli interventi (P. di L., OO.PP., ecc.);
- verificare la qualità delle informazioni contenute nel Rapporto Ambientale;
- verificare la rispondenza del PUC agli obiettivi di protezione dell'ambiente individuati nel Rapporto Ambientale;
- definire le eventuali misure correttive che si rendano necessarie in caso di effetti ambientali significativi.

Il monitoraggio rappresenta, quindi, un aspetto sostanziale del carattere strategico della valutazione ambientale, trattandosi di una fase attiva dalla quale trarre indicazioni per il progressivo riallineamento dei contenuti del P.U.C. agli obiettivi di protezione ambientale stabiliti, con azioni specifiche correttive.

INDICATORI DI SOSTENIBILITA' URBANA

Gli indicatori dell'ambiente urbano sono stati organizzati rispetto a TRE TEMATICHE fondamentali:

- | | |
|-----------------------|--|
| 1) STRUTTURA URBANA | - Popolazione
- Fattori socio-economici
- Usi del suolo
- Infrastrutture
- Trasporti |
| 2) PERFORMANCE URBANA | - Risorse energetiche e idriche
- Consumi
- Emissioni
- Rifiuti
- Scarichi idrici |
| 1) STRUTTURA URBANA | - Qualità dell'acqua
- Qualità dell'aria
- Biodiversità
- Ambiente costruito. |

OBIETTIVO

- misurare in modo semplice e divulgabile le condizioni ambientali del centro abitato;

- favorire l'individuazione di opportune strategie politiche con cui rallentare il processo di degrado;
- identificare lo stretto rapporto di interdipendenza esistente tra le diverse componenti ambientali urbane;
- promuovere il monitoraggio ambientale urbano e le politiche connesse;
- aiutare a diagnosticare i trend e le leggi evolutive.

ATTIVITA' CONTINUA DI MONITORAGGIO

La VAS non si conclude con l'adozione definitiva del PUC e del rapporto ambientale, ma prosegue con le attività di monitoraggio, finalizzate a tenere sotto controllo l'evoluzione degli effetti ambientali significativi derivanti dall'attuazione del PUC, in modo da poter intervenire tempestivamente attraverso opportune misure correttive.

L'insieme degli indicatori, da utilizzare nell'ambito del monitoraggio, rispetta i seguenti requisiti e mostra le seguenti proprietà:

- essere rappresentativi dei temi e delle aree considerate;
- essere non ridondanti e completi, per evitare duplicazioni (indicatori diversi che descrivono il medesimo obiettivo) e intercettare tutti i possibili effetti negativi del piano;
- essere semplici da interpretare;
- mostrare gli sviluppi in un arco di tempo rilevante;
- essere comparabili con gli indicatori che descrivono aree, settori o attività simili;
- essere scientificamente fondati e basati su statistiche attendibili.

In particolare, nella scelta degli indicatori, si è tenuto conto delle seguenti caratteristiche:

- **Pertinenza:** attinenza dell'indicatore alle tematiche proposte negli obiettivi del P.U.C.;
- **Significatività:** capacità dell'indicatore di rappresentare in modo chiaro ed efficace le problematiche contestualizzate all'ambito locale;
- **Popolabilità:** disponibilità di dati per il calcolo del singolo indicatore;
- **Aggiornabilità:** possibilità di avere nuovi valori della stessa serie storica che permettano l'aggiornamento dell'indicatore;
- **Massimo livello di dettaglio significativo:** possibilità di rappresentare la distribuzione spaziale dei valori dell'indicatore sul territorio utilizzando informazioni georeferenziate;
- **Comunicabilità:** immediata comprensibilità da parte di un pubblico di tecnici e di non tecnici, semplicità di interpretazione e di rappresentazione mediante l'utilizzo di strumenti quali tabelle, grafici o mappe;
- **Sensività alle azioni di piano:** in modo da registrare le variazioni significative delle componenti ambientali indotte dall'attuazione delle azioni di piano; questa proprietà è particolarmente necessaria nel caso dei piccoli Comuni, per i quali si devono valutare azioni riferite a problematiche e infrastrutture di competenza locale, che richiedono quindi indicatori in grado di registrare gli effetti di azioni anche di carattere limitato;
- **Tempi di risposta sufficientemente breve:** in modo da riflettere i cambiamenti generati dalle azioni di piano; in caso contrario il riorientamento del piano potrebbe essere tardivo e dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;
- **Georeferenziazione:** in modo da rappresentare l'andamento nello spazio dei fenomeni cui si riferisce;

- **Ricerca di indicatori verdi, secondo lo stato dell'arte:** Le singole schede per il monitoraggio sono riportate, a partire da quella sulla qualità dell'aria, nel Rapporto Ambientale, ediz. Nov. 2012.

In ciascuna scheda sono elencati:

- l'indicatore o gli indicatori;
- le loro unità di misura;
- le fonti statistiche e gli enti di riferimento;
- la frequenza delle misurazioni;
- il soggetto responsabile dell'aggiornamento dei dati;
- il soggetto responsabile del reperimento e dell'elaborazione dei dati;
- le modalità di presentazione e pubblicizzazione dei dati.

L'A.C. è tenuta a dar vita al processo di monitoraggio una volta divenuto vigente ai sensi di legge il nuovo P.U.C.

INDICE

1 – CONTENUTI DELLA DICHIARAZIONE DI SINTESI	PAG. 1
2 – ITER PROCEDURALE SINTETICO	PAG. 1
2.1 – Studio di compatibilità geologica-geotecnica e idraulica	pag. 2
2.2 – Mosaico dei beni paesaggistici e identitari	pag. 3
2.3 – Parere motivato dell’A.P. rilasciato con determinazione n° 753 del 20.3.2014	pag. 3
3 – RILETTURA UNITARIA DEL TERRITORIO	PAG. 4
3.1 – Ulteriori obiettivi della pianificazione	pag. 8
4 – MODALITA’ CON LE QUALI SI E’ TENUTO CONTO DEL RAPPORTO AMBIENTALE	PAG. 9
5 – IL PROCESSO PARTECIPATIVO	PAG. 10
6 – ANALISI DELLA COERENZA ESTERNA	PAG. 13
7 – INDIVIDUAZIONE DEI FATTORI DI RISCHIO E VULNERABILITA’ DEL PAESAGGIO	PAG. 14
7.1 – Fattori di rischio	pag. 14
7.2 – Elementi di vulnerabilità	pag. 14
8 – SISTEMA OBIETTIVI – INDICATORI	PAG. 15
9 – INDIRIZZI STRATEGICI PER LO SVILUPPO TERRITORIALE	PAG. 17
10 – AMBITI DI PAESAGGIO	PAG. 18
11 – CONFRONTO E SELEZIONE DELLE ALTERNATIVE DI PIANO	PAG. 19
12 – PROPOSTA DI INDICATORI PER IL MONITORAGGIO	PAG. 20